

EFFETTUATO IL PRIMO RILASCIO NELL'AMBITO DEL PROGETTO DI SALVAGUARDIA FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA

Risorgive con i gamberi

Prosegue con successo anche il ripopolamento dei corsi d'acqua della regione con trota marmorata e temolo. Merito dell'Ente tutela pesca, i cui allevamenti «sono invidiati da altre regioni d'Italia»

È STATO AVVISTATO pure nel Cellina. Esemplari del famigerato gambero rosso della Louisiana, detto anche «killer» per la sua voracità e per la diffusione di malattie di cui è portatore, sono state individuate nelle scorse settimane nelle acque del torrente. Ed è partita la caccia delle squadre dell'Ente tutela pesca, impegnate già da qualche anno nella lotta al pericoloso crostaceo (capace di scavare buche tali da mettere a rischio anche le sponde dei fiumi). Come? Oltre che con monitoraggi e catture, anche attraverso il progetto «Rarity», cofinanziato dal programma «Life» dell'Unione Europea, con 2 milioni 700 mila euro, spiega Loris Saldan, presidente dell'ente.

L'ultimo atto? Il 20 settembre sono stati rilasciati nei corsi d'acqua del Parco delle risorgive di Codroipo circa 400 giovani gamberi d'acqua dolce nostrani, allevati nell'impianto di San Vito al Tagliamento dell'Ente tutela pesca, struttura capofila del progetto e all'avanguardia a livello europeo nei progetti di salvaguardia e ripopolamento con specie autoctone. Tanto che «i nostri allevamenti sono invidiati - afferma

Saldan -, e da diverse regioni d'Italia, per esempio da Lombardia e Trentino-Alto Adige, arrivano richieste di pesce da immettere nelle loro acque». Ma il compito dell'ente è quello di ripopolare i corsi del Friuli-Venezia Giulia. È così che, nell'ambito di «Rarity», il rilascio dei gamberi di fiume (specie autoctona protetta di interesse comunitario) proseguirà fino all'arrivo dell'inverno per rafforzarne o ricostituirne le popolazioni (quasi scomparse del tutto dalle acque delle risorgive, a causa della siccità prolungata dello scorso inverno). La produzione di quest'anno (il primo dei 3 del progetto) è di circa 1.500 esemplari. Nel corso del 2013 e 2014 saranno prodotte e liberate in fiume diverse altre migliaia. «L'obiettivo che ci è stato dato è di rilasciare in tutto circa 16 mila gamberetti, ma grazie ai nostri 1300 riproduttori, supereremo abbondantemente quel numero, arrivando a oltre 20 mila unità», afferma con orgoglio Saldan.

Si rafforza, dunque, l'iniziativa dell'Etp a tutela del gambero di fiume, alle prese con il gambero rosso della Louisiana, competitore straniero tanto sgradito quanto pericoloso. Per tutta la fauna ittica, poiché si

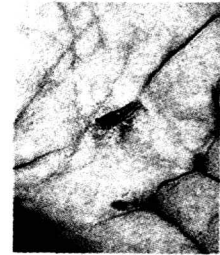
ciba anche delle uova dei pesci, oltre che dei gamberi nostrani.

Proseguono così anche le operazioni di ripopolamento con trota marmorata e temolo, specie pregiate e a rischio di estinzione. La riproduzione in cattività del temolo è molto difficile, sottolinea Saldan. «Siamo gli unici a farla in Italia e tra i primi in Europa per quantità prodotta». Dall'impianto di Maniago, da poco raddoppiato, «i temoletti partono alla volta dei vari allevamenti, dove crescono. Quando arrivano a una taglia compresa tra i 10 e i 18 centimetri vengono rimessi in libertà. In 2 anni ne abbiamo seminati 20 mila. Siamo partiti con 150 riproduttori, ora ne abbiamo oltre 4 mila», afferma il presidente dell'ente deputato a rilasciare anche le licenze di pesca sportiva. A oggi sono circa 27 mila i possessori; 19 mila coloro che hanno pagato il canone annuo per esercitarla: 2/3 mila in meno rispetto all'anno scorso. Anche la pesca risente della crisi economica.

ERIKA ADAMI

Ripopolamenti

I gamberi vengono allevati negli impianti di San Vito al Tagliamento e Amaro (produttività stimata, rispettivamente, di 6 mila e 11 mila esemplari). Vengono rilasciati a un paio di mesi, grandi appena un centimetro e mez-



zo, due. Da adulti, raggiungono gli 8, 10 centimetri.

Trota marmorata e temolo vengono rilasciati quando raggiungono una taglia superiore ai 10 centimetri, in modo che si ambientino e riacquistino lo stato di selvaticità.

Dal 1994, quando l'ente ha iniziato con la riproduzione della marmorata, sono stati immessi nelle acque della regione circa 400 mila avannotti, 600 mila esemplari allo stato giovanile, 200 quintali di esemplari adulti.



que della regione circa 400 mila avannotti, 600 mila esemplari allo stato giovanile, 200 quintali di esemplari adulti.